

Gli acquisti della Pa. L'ad Casalino: obiettivo possibile, stiamo collaborando con il commissario Bondi

Consip: nel 2013 risparmi per 8 miliardi

Marzio Bartoloni

/// A regime nel 2013, grazie all'effetto «spending review», lo shopping della Pa con la "benedizione" di Consip potrebbe portare i risparmi negli acquisti a quota 8 miliardi. Che diventano 10 se si considerano gli altri minori costi (dematerializzazione, risparmi di processo, ecc.). «Sì, è possibile», ha confermato ieri l'amministratore delegato Domenico Casalino presentando i dati del report 2011 della società controllata al 100% dal Tesoro.

L'anno scorso la centrale acquisti ha prodotto un «valore» (i risparmi) superiore ai 5 miliardi (3,9 se si considerano solo gli acquisti in senso stretto). Ma ora che il Dl spending review, all'esame dalla Camera, allarga il bacino delle amministrazioni pubbliche che direttamente o indirettamente dovranno affidarsi al «metodo Consip» per gli acquisti di beni e servizi il discorso cambia. «Stiamo collaborando con il commissario Bondi - ha chiarito l'ad di Consip - e abbiamo fatto alcune proposte per intervenire sull'intero ciclo di approvvigionamento della pubblica amministrazione». Calcoli precisi non sono possibili: per questo l'asticella dei risparmi si muove a seconda delle scelte che il governo farà proprio nei prossimi giorni, nell'ambito degli annunciati tagli per il 2012. Se la spesa pubblica «presidiata» dalla Consip - dalle gare centralizzate all'adesione agli accordi

I CREDITI DELLE IMPRESE

Entro l'anno una piattaforma elettronica per la certificazione: «Un documento sostituirà la notifica notarile»

quadro o ai parametri della centrale acquisti - è stata di 29 miliardi di euro nel 2011, quest'anno dovrebbe oscillare dai 34 ai 39 miliardi. Mentre a regime, dal 2013, potrebbe raggiungere i 49 miliardi di euro. Facendo un rapido calcolo i risparmi negli acquisti fatti da ministeri, enti locali o comunque soggetti della pubblica amministrazione potrebbe-

ro dunque raddoppiare rispetto ai 4 miliardi di euro dello scorso anno: da qui la stima di 8 miliardi di risparmi nel 2013.

Del resto l'azione del "maxi-supermacato" **Consip** è sempre più ad ampio raggio, agendo attraverso il sistema delle convenzioni ma anche con il mercato elettronico: una sorta di «eBay» degli acquisti pubblici. In tutto la Pa spende ogni anno circa 136 miliardi di euro per beni e servizi: 21 lo Stato, 43 gli enti territoriali, 69 la Sanità e 11,5 gli altri enti. Ma non tutta la spesa e le sue merceologie è aggredibile da Consip. Nel 2011 sono state 22 le gare pubblicate per convenzioni e 46 le convenzioni attive disponibili per la Pa. Nell'area servizi Ict la centrale acquisti dell'Economia ha, invece, gestito una spesa di 120 milioni «proseguendo - avverte una nota di sintesi del report - l'azione di sviluppo e gestione di progetti innovativi e l'organizzazione del ministero dell'Economia, della Corte dei conti e del ministero della Giustizia». Su questo fronte sono stati condotti 215 progetti di sviluppo applicativo e 41 progetti infrastrutturali e sono state aggiudicate 17 gare, con un ribasso medio del 30% che hanno prodotto risparmi per 37 milioni di euro.

Ma un nuovo fronte cruciale si sta per aprire per la Consip: è quello della certificazione dei crediti delle imprese nei confronti della pubblica amministrazione. Vera bocca d'ossigeno in questo momento di crisi per tutte quelle aziende che puntano a recuperare i crediti attraverso la cessione o la compensazione dei debiti. Il decreto «è in corso di pubblicazione», ha assicurato l'amministratore delegato di Consip a cui è affidato il compito di mettere a punto la piattaforma elettronica per la certificazione telematica dei crediti nei confronti della Pa. Piattaforma che «sarà a regime entro la fine dell'anno», ha aggiunto il top manager. L'obiettivo è quello di predisporre un modello per un documento elettronico di certificazione «che a regime sostituirà la notificazione con atto notarile», che a volte ha costi alti rispet-

to a crediti di importo modesto. Un fatto, questo, di cui potranno avvantaggiarsene soprattutto le piccole e medie imprese che avranno la possibilità di accedere più facilmente all'agognata certificazione dei crediti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

